

Caro Presidente,

il 29 ottobre scorso ti abbiamo messo a conoscenza delle difficoltà incontrate dalla nostra Cooperativa che dal 1974 al 2010 ha realizzato e inviato il mensile "Il Messaggero sardo", agli emigrati sardi nel mondo e alle loro famiglie, a reperire risorse. La situazione non è mutata e per questo dobbiamo dare corso ai provvedimenti drastici e dolorosi già decisi. Primo fra tutti la chiusura della sede "storica" di via Barcellona e il licenziamento dell'unico collaboratore a contratto (un part-time), che curava l'impaginazione del mensile "Il Messaggero giornale dei Sardi nel Mondo online".

Per la prima volta in quasi 40 anni non siamo stati in grado di pagare la cessione dei "diritti d'autore" (un compenso poco più che simbolico) ai nostri collaboratori, che compatti ci hanno seguito dall'esperienza de Il Messaggero sardo nella nuova avventura del Messaggero online. Ebbene, con entusiasmo hanno risposto quasi tutti garantendo il loro impegno professionale per mantenere acceso il canale di collegamento con e tra le comunità sarde sparse nel mondo.

Per non far mancare in questo periodo storico una (se non la sola) voce al servizio dell'emigrazione sarda abbiamo bisogno dell'aiuto del tuo circolo, di tutti i circoli sardi nel mondo,

Avevamo chiesto un piccolo ma significativo contributo a ogni circolo di 50,00 euro l'anno per diventare "sostenitore" e di 100,00 euro per essere "sostenitore emerito" della Cooperativa.

Il contributo (che non deve provenire dai fondi che elargisce la Regione, ma dalla generosità dei soci) è indispensabile per poter mantenere attivo e aggiornato il sito e per proseguire la pubblicazione del Messaggero online. Sappiamo che non è un buon momento e che, come avevamo previsto, la politica dei tagli (e dei ritardi) dell'Amministrazione regionale sta mettendo a dura prova le vostre strutture e in molti casi minaccia di avere ripercussioni letali per alcuni di circoli.

Molti presidenti ci hanno risposto con entusiasmo dando la loro adesione. Abbiamo invitato tutti a soprassedere in attese di possibili sviluppi positivi che non ci sono stati. Non ce la siamo sentiti di andare a mendicare un aiuto a questa o a quella forza politica. La nostra dignità, come quella degli emigrati sardi non ha prezzo.

Ribadiamo la disponibilità e l'impegno a dare ampio spazio e visibilità alle diverse iniziative dei Circoli e alle loro istanze indirizzate alla Regione.

Lo spirito della Cooperativa, come con Il Messaggero sardo, è sempre quello di portare la "voce" delle migliaia di sardi emigrati nel mondo all'attenzione del "palazzo della politica regionale", facendo conoscere anche in Sardegna le richieste, le proteste, i desideri, gli auspici dei Sardi che vivono fuori dall'Isola.

La chiusura della sede non comporterà la dispersione del "giacimento" di lettere, documenti, poesie, foto, libri, giornali, custoditi nella sede della Cooperativa, che rappresentano la documentazione più importante (se non l'unica) sull'emigrazione sarda: l'Archivio di Stato, consapevole dell'importanza di quel materiale, lo acquisirà e lo sistemerà in un Fondo che potrà essere visionato e studiato e che, comunque, preserverà una fetta della memoria collettiva dei sardi.

Se vuoi farci avere un tangibile segno di solidarietà dai soci del tuo Circolo questo è l'Iban dove fare il versamento:

Il Messaggero Sardo Società Cooperativa a R.L.

Via Barcellona 2, 09124 - CAGLIARI

Iban: IT 62 M 05676 04801 000003009665 – Banca di Sassari – Viale Trieste – Cagliari

Aspettiamo fiduciosi una risposta che auspichiamo positiva e guardiamo con fiducia al futuro.

Un cordiale saluto

Gianni De Candia

Presidente del "Messaggero sardo Società Cooperativa a r.l."